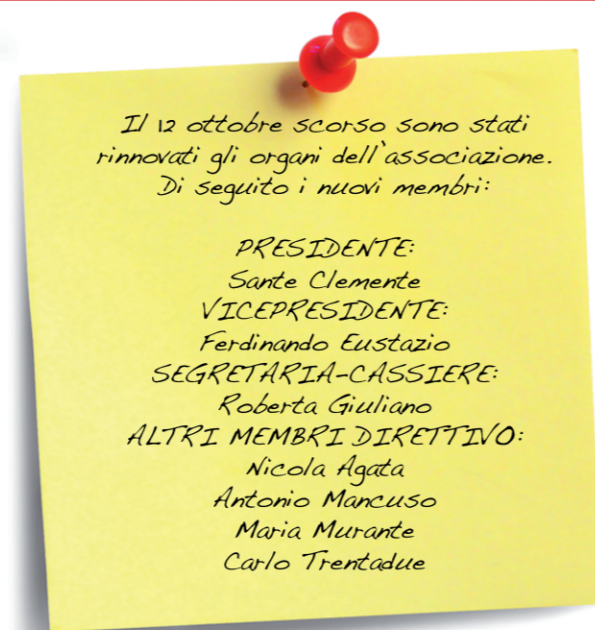


(S)CONCERTI ed EVENTI
a cura di kuntz **05 NOV:** Massimo Zamboni e Angela Baraldi
Oasi San Martino Music Live - Acquaviva delle Fonti (BA)**12 NOV:** Bud Spencer Blues Explosion
Centro Culturale Open C2O - Eboli (SA)**13 NOV:** Alessandro Raina (Amor Fou)
Linea Gotica Circolo ARCI - Ferrandina (MT)**18 NOV:** Vinicio Capossela
Auditorium Conservatorio "Gesualdo da Venosa" - Potenza**20 NOV:** Vinicio Capossela
Teatro Petruzzelli - Bari**23 e 24 NOV:** Arlecchino servitore di due padroni
di Carlo Goldoni
regia di Giorgio Strehler
con Ferruccio Soleri
Teatro Duni - Matera**25 NOV:** Africa Unite
Demodè Club - Modugno (BA)**27 NOV:** 99 Posse
Demodè Club - Modugno (BA)**03 DIC:** Dente
Centro Culturale Open C2O - Eboli (SA)**07 DIC:** Jackie O's Farm
Linea Gotica Circolo ARCI - Ferrandina (MT)**09 DIC:** Subsonica
Teatro Duni - Matera**22 DIC:** Verdena
Demodè Club - Modugno (BA)**26 DIC:** A Toys Orchestra
Centro Culturale Open C2O - Eboli (SA)**29 DIC:** Caparezza
Palafiorio - Bari**LA NOTA DEL PRESIDENTE:**
PRE, PRO, POST LOCO 

La storica Pro Loco di Ferrandina (si parla di origini risalenti al 1958), sembra rinascere dalle ceneri di un decennio in cui è stata più latitante che attiva. Infatti, il giorno 30 Ottobre 2011, presso palazzo Caputi a Ferrandina, ne è stato presentato il nuovo direttivo. Si tratta di un organo molto importante perchè utile non solo per la promozione e la valorizzazione del territorio, quanto perchè garante dell'unione degli ideatori di iniziative attente al luogo abitato e vissuto.

Pensiero Attivo, lieta della possibilità di collaborare in futuro, senza voler trascinare la questione in una sterile polemica, ha sollevato però in quella sede una criticità: il concetto di collaborazione. Per spiegarci meglio: come si può parlar di Pro Loco se il suo Presupposto rimane vittima della fretta? Le intenzioni delle new entry sono apparse come le migliori, ma il programma presentato ricalca eventi divenuti tradizionali grazie alla costanza di tanti gruppi associati del paese che, in questi dieci lunghi e oscuri anni, con passione ed impegno, oltre che mettendoci faccia e portafogli, si sono incaricati di fare le veci di chi, invece, era imputato a far rimanere in vita un paese ormai al collasso. Dispiace allora che il nuovo Direttivo pro tempore, nei frenetici preparativi di rimessa in sesto dell'Ente, abbiano dimenticato di partire proprio da quelle che dovranno essere l'essenza del perchè della Pro Loco: le associazioni. Non si vuol puntare il dito verso chi mostra interesse nel rendersi utile, rendendosi il sovversivo di turno. Ma permetteteci la sorpresa nel constatare con quanta velocità le cose muoiono e rinascono, e anche sul come questo parto culturale non sia stato assistito nella sua seppur breve gestazione, dal supporto e dall'esperienza di chi, invece, sarebbe stato essenziale nel rendere ancor più lieto quest'evento.

Con questo, porgendo i migliori auguri alla nuova Pro Loco, si ribadisce la nostra assoluta volontà di collaborare in maniera costruttiva, giusta e propositiva alla rinascita di questa ormai troppo silenziosa collina.



ASSOCIAZIONE CULTURALE PENSIERO ATTIVO

Via Mentana
(c/o ex mercato coperto, II piano)
75013 Ferrandina (MT)

email: pensieroattivo@gmail.com

blog: http://pensieroattivoassociazione.wordpress.com

PENSIERI ATTIVI

PERIODICO BIMESTRALE DI CONTROINFORMAZIONE E CONTROCULTURA

“GIOVENTÙ” PRECARIA
Racconti, ansie, passioni alla ricerca di lavoro e stabilità.**L'EDITORIALE**
di klimtiana**ARBEIT MACHT FREI**

Il lavoro nobilita l'uomo e rende liberi o per lo meno così dovrebbe essere ma non è.

«L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro» (art.1 della Costituzione), o per lo meno così dovrebbe essere ma non è.

«I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi» (art.34 della Costituzione), o per lo meno così dovrebbe essere ma non è.

«È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto, la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese» (art.3 della Costituzione), o per lo meno così dovrebbe essere ma non è.

Titolo del romanzo scritto nel 1873 dal linguista tedesco Lorenz Diefenbach, *Arbeit macht frei* diverrà il simbolo della disumanizzazione, anche attraverso il “lavoro”, di un intero popolo e non solo. E non posso, guardando lo stato in cui oggi versa il mondo del lavoro, fare a meno di ripetermi quella frase e magari potrebbe risultare un po' azzardato creare questa similitudine che ha in sé caratteri e brutalità diverse ma non riesco a distogliere la mente da quelle tre parole e da tutto ciò che esse rievocano nel loro significato più distorto.

Poi leggo gli articoli fondanti

della Costituzione Italiana e non posso non notare quanto quelle parole semanticamente vincolate e vincolanti stridano con la loro **non** applicazione. E allora mi domando “Può una Repubblica **democratica** e fondata sul **lavoro** essere realmente tale se non riesce a garantire né la democrazia – in quanto la mancanza di mezzi è di fatto elemento di limitazione della libertà e dell'uguaglianza – né il lavoro – inteso come strumento per giungere ad un appagamento personale –?”

E poi penso a chi sta peggio di me/noi – perchè i nostri genitori ci hanno insegnato a non invidiare mai chi sta meglio ma a confrontarci con chi, ahimè, sta peggio per poter apprezzare ciò che abbiamo e dare ad ogni cosa il giusto valore – e mi chiedo se ho/abbiamo o meno il diritto di protestare, di esigere risposte. E allora il mio pensiero va a quelle donne e a quegli uomini che hanno dato la vita per questa Costituzione, fondamentale per tutelare i cittadini e garantire loro la dignità che dovrebbe rientrare nelle prerogative dell'essere uomo; il pensiero va alle numerose morti bianche – morti ufficiali o officiose per i datori di lavoro, ma non per chi muore con e per il proprio lavoro, la propria dignità – e mi dico che ho/abbiamo tutto il diritto di chiedere risposte e Loro hanno tutto il dovere di garantire l'attuazione di quella Costituzione, di ripristinare quella dignità dell'uomo che ci è stata negata e continua ed esserlo, di garantire quella democrazia di cui l'Italia dovrebbe essere investita, di tutelare quell'uguaglianza che ci rende davvero liberi!

Mi dico “Sì, ho/abbiamo il diritto di...”.

**EUROPA CHIAMA ITALIA.**
BASILICATA LA CHIAMA OCCUPAZIONE.
di drusilla

È del 20 Ottobre 2011 la notizia che, secondo un'indagine condotta dalla Caritas, la Basilicata è la regione più povera d'Italia, seguita da Sicilia e Calabria. Dov'è la novità?

Negli ultimi anni l'Italia ha potuto usufruire dei *Fondi Strutturali* messi a disposizione dall'Unione Europea, organizzati per cicli di sette anni: una prima programmazione 2000-2006, e una seconda 2007-2013. I finanziamenti previsti, ormai cronologicamente agli sgoccioli, ammontano ad oltre 25 miliardi d'euro.

Tre gli obiettivi, di cui l'*Obiettivo Convergenza e competitività* (ex *Obiettivo 1: promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni arretrate*) che mira a sostenere la crescita e l'occupazione nelle regioni meno sviluppate rispetto alla PIL di media europea. Vi rientrano le regioni del Sud, tranne Basilicata e Sardegna, comprese nell'*Ob.1*, ciclo 2000-2006, ma oggi escluse. La Sardegna perché il suo PIL non è più inferiore alla media comunitaria. La Basilicata, invece, per un effetto statistico legato all'allargamento dell'UE, che l'ha posta, ora, nell'*Obiettivo Convergenza phasing out* (eliminazione graduale). In pratica la Basilicata avrebbe continuato ad essere in ritardo di sviluppo se non fossero entrati nel 2004 i dieci nuovi Stati membri dell'UE, mediamente molto più poveri dei primi quindici.

segue a pag. 2

E' NATA radioAttiva!
ASCOLTACI ON LINE ALL'INDIRIZZO:
<http://www.spreaker.com/user/pensieroattivo>

